****

**21. Rinascere**

*Spirito di Dio,*

*donami un cuore docile all’ascolto.
Fa’ che io non ponga ostacoli alla Parola
che uscirà dalla bocca di Dio.
Che tale Parola non torni a lui
senza aver operato in me ciò che egli desidera
e senza aver compiuto ciò per cui l’hai mandata.*

*Carlo Maria Martini*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-18)**

1Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. 2Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". 3Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. 4Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. 6Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, 7e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. 8Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. 10I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa.

11Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro 12e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. 13Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". 14Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. 15Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". 16Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". 17Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro". 18Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

**Per entrare nel testo**

Nel silenzio, rileggo il testo e rispondo, con libertà e spontaneamente, a questa domanda: Cosa mi colpisce di questo brano? Una frase, un’azione, un particolare inatteso, una parola, un sentimento nel quale mi riconosco…

**Per comprendere**

*Il contesto*

* Il primo giorno della settimana è il giorno dopo il sabato, quindi la domenica (il giorno del Signore): è il giorno del sepolcro vuoto, della Resurrezione.

Il riferimento al mattino del primo giorno richiama la Creazione: è nel primo giorno che Dio crea la luce; allo stesso modo, è la Resurrezione che illumina la vita e segna l’inizio di un nuovo tempo.

* Abbiamo incontrato Maria di Magdala, o Maria Maddalena, ai piedi della croce (Gv 19,25: “Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala”); la ritroviamo qui, al sepolcro vuoto, affranta dal dolore perché il suo Signore non solo è stato ucciso, ma non è più neanche nella tomba.

*Il testo*

Lasciati accompagnare dalla omelia del Vescovo Lauro per entrare nel testo. È la toccante testimonianza di come questo brano di Vangelo risuona nella sua **vita. La puoi ascoltare nella sua interezza a partire dal 23 minuto della registrazione che trovi a questo link.

Se ne riportano qui alcuni stralci:

* Tutti soffriamo, nel profondo, di una paura del distacco. Abbiamo la sindrome dell’abbandono, che ci accompagna da quando siamo venuti al mondo. Molte volte, questi attaccamenti a segni perduti, questo vivere nei ricordi e nella nostalgia, ci rende ciechi. Vela lo sguardo, oscura la vista, come lacrime di tristezza che fanno vedere tutto nero. Capisco bene, per questo, l’animo di Maria Maddalena al sepolcro. È attaccata a quel corpo, sente la perdita irreparabile di Colui che aveva risvegliato in lei la possibilità di vivere e di essere amata.
* Ci sono momenti nei quali perdere e vivere un distacco è stato come rinascere, trovare nuovi orizzonti, essere di nuovo generati. In fondo, nasciamo perdendo la pace del grembo, diventiamo adulti quando lasciamo la casa di origine. Decidere è sempre lasciare qualcosa. Perdere è l’unico modo per scegliere davvero.
* Per Maria accade esattamente così: fino a quando rimane attaccata a quel segno, a quel corpo, al ricordo di Gesù, non lo capisce, non lo vede e non lo riconosce. Deve voltarsi e, superando il segno che attendeva, deve aprire gli occhi sul Risorto, sulle novità che ha lasciato proprio nel momento in cui non era più immediatamente vicino. La sua morte è stata una partenza, non un abbandono. Ha aperto una strada che ora Maria può finalmente capire. Anzitutto perché Gesù aveva preparato i suoi al distacco, alla sua partenza. Molte volte aveva detto loro di non aver paura, che Lui doveva lasciarli, che il dolore si sarebbe tramutato in gioia.
* Inoltre, il Maestro si fa di nuovo sentire: la chiama per nome, prende l’iniziativa impensabile e inimmaginabile di riattivare in modo nuovo quella relazione che sembrava perduta.
* Allora Maria compie i gesti elementari della sua nuova fede pasquale: prima sente, poi si volta (converte lo sguardo) e vede; quindi, tocca e infine lascia, per partire in modo nuovo. Sente il suo nome, si sente ancora chiamata e amata. Riconosce il Maestro, conosce cioè in modo nuovo il Signore. Lo abbraccia, ritrova un legame carico di affetto e di amore. Ma deve ancora imparare a vivere questa nuova modalità della relazione con il Signore. Egli, infatti, le dice: “Smetti di toccarmi.” Non pensare che tutto torni come prima, perché ora tutto è nuovo, e proprio in questa distanza che si è venuta a creare puoi scorgere una nuova modalità della mia vicinanza.
* In questo spazio, tra il riconoscimento e il distacco, il Risorto può elargire i suoi doni, riempire quel vuoto con una rivelazione che dispiega la nuova modalità con cui è presente – ora per sempre – in mezzo a noi.

**Per lasciarsi provocare**

* Hai mai sperimentato una perdita che si è trasformata in rinascita?
* Quando senti Dio presente, anche se non lo puoi toccare?

**Per condividere**

* Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato? Cosa mi stupisce, cosa mi inquieta?
* Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
* Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento…

**Per pregare**

Forse non tutti ci sentiamo in grado di esprimerci attraverso una preghiera. Possiamo allora condividere semplicemente quali sentimenti e sensazioni ha messo in moto la lettura di questo brano. Se vogliamo esprimerci con una preghiera lo possiamo fare liberamente nella forma della *lode*, del *ringraziamento*, dell’*invocazione* o dell’*intercessione*.

**Un testimone**

Vescovo Lauro, omelia ai Passi di Vangelo del 10 aprile 2025, al link di cui sopra.

**Per approfondire**

B. MAGGIONI, *Il racconto di Giovanni,* Cittadella, Assisi 2006, pp. 358-362.

S. FAUSTI, *Una comunità legge il vangelo di Giovanni,* II vol., ed. Dehoniane, Bologna 2017, pp. 210-228.